

Capitolo 92

Strumenti musicali; parti e accessori di questi strumenti

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende:

- A) Nelle voci da 9201 a 9208, gli strumenti musicali.
- B) Nella voce 9209 le parti e gli accessori di questi strumenti.

Alcuni strumenti musicali (pianoforti, chitarre, ecc.), possono essere muniti di dispositivi elettrici per la presa del suono e l'amplificazione; essi sono da classificare ugualmente nelle loro rispettive voci, purché si tratti di strumenti che, senza questi dispositivi, restino utilizzabili allo stesso modo degli strumenti analoghi di tipo classico. Gli stessi dispositivi, presentati insieme a detti strumenti - purché non facciano corpo con questi o non siano sistemati nella stessa custodia - oppure presentati isolatamente, seguono sempre il loro regime proprio (n. 8518).

Rientrano, invece, nella voce 9207 gli strumenti (diversi dai piani automatici della voce 9201) il cui funzionamento è basato su un fenomeno elettrico o elettronico e che non possono essere utilizzati senza la parte elettrica o elettronica. Si tratta segnatamente di chitarre, organi, pianoforti, fisarmoniche, carillon, elettrostatici, elettronici o simili (vedi la corrispondente nota esplicativa).

Gli strumenti e gli apparecchi di questo capitolo possono essere di qualsiasi materia, compresi i metalli preziosi, o placcati o doppiati di metalli preziosi e le pietre preziose o sintetiche.

Conformemente alla nota 2 di questo capitolo, gli archetti e le penne (plettri) per strumenti a corda della voce 9202, nonché le bacchette, i martelletti, le mazze e simili per strumenti a percussione della voce 9206, presentati in numero corrispondente agli strumenti ai quali sono destinati, sono classificati come gli stessi e non nella voce 9209. Tuttavia, le carte, i dischi e rulli della voce 9209 restano classificati in questa voce, anche se sono presentati con gli strumenti o apparecchi ai quali sono destinati.

Oltre alle esclusioni citate nelle note esplicative delle diverse voci, questo capitolo non comprende:

- a) *I moduli elettronici (n. 8543).*
- b) *Gli strumenti musicali che, per la materia di cui sono costituiti, la loro fattura relativamente rudimentale, la mancanza di musicalità o altre caratteristiche peculiari, presentano manifestamente il carattere di giocattoli: è il caso, in particolare, di alcuni tipi di armoniche, violini, fisarmoniche, trombette, tamburi, scatole musicali (capitolo 95).*
- c) *Gli strumenti musicali costituenti oggetti da collezione della voce 9705 (per esempio, strumenti aventi un interesse storico o etnografico) oppure oggetti di antichità aventi più di 100 anni di età (n. 9706).*

9201. Pianoforti, anche automatici; clavicembali e altri strumenti a corde con tastiera

Questa voce comprende:

- 1) I pianoforti, a tastiera e a percussione di corde, anche muniti di semplici dispositivi elettrici di presa del suono e di amplificazione tra i quali si distinguono:
 - a) I pianoforti verticali, cioè i pianoforti che comportano una tavola e delle corde fissate verticalmente o, nel caso dei pianoforti a corde incrociate, delle corde disposte più o meno obliquamente;

- b) I pianoforti a coda (a gran coda, a piccola coda, a mezza o a un quarto di coda), nei quali le corde sono disposte orizzontalmente su tutta la loro lunghezza in una cassa che forma una specie di coda.

Questi pianoforti comprendono quelli detti "automatici", anche senza tastiera, che sono degli strumenti muniti segnatamente di nastri di carta o di cartone perforati, azionati meccanicamente, pneumaticamente o elettricamente.

Tuttavia, i pianoforti elettronici come pure gli strumenti di musica elettronica suscettibili di essere adattati ai pianoforti per completare il suono di questi con quello di altri strumenti, rientrano nella voce 9207 (vedi le considerazioni generali di questo capitolo).

- 2) Gli altri strumenti a corda con tastiera, come i clavicembali, le spinette e i clavicordi.

9201.10/20 Queste sottovoci comprendono pure i pianoforti detti "automatici".

9202. Altri strumenti musicali a corde (per esempio, chitarre, violini, arpe)

Questa voce comprende:

- A) Gli strumenti ad arco.

I principali strumenti di questo gruppo sono i violini, le viole e altos (violini di dimensioni un po' più grandi dei violini ordinari), i violoncelli, le viole da gambe, i contrabbassi, ecc.

- B) Gli altri strumenti a corde.

Questo gruppo comprende segnatamente:

- 1) Strumenti a corde pizzicate, nei quali la vibrazione delle corde si ottiene con una loro deviazione momentanea dalla linea di riposo, sia con le dita, sia per mezzo di un piccolo pezzo di legno, d'avorio, di tartaruga, di celluloido, ecc. terminante a punta (penna o plettro). Si possono menzionare come tali:
 - a) I mandolini (mandolini napoletani, con corpo pronunciatamente bombato, mandolini piatti, mandole, ecc.).
 - b) Le chitarre.
 - c) I liuti germanici, specie di mandolini.
 - d) I banjo, specie di strumenti a manico lungo e la cui cassa piatta e circolare è ricoperta di pelle di tamburo.
 - e) Gli ukulele, chitarre di modeste dimensioni con grosso manico.
 - f) Le cetre, strumenti composti da una cassa piatta e di forma approssimativamente trapezoidale, sulla quale sono tese numerose corde generalmente metalliche.
 - g) Le balalaiche.
 - h) Le arpe, strumenti di forma triangolare, a corde pizzicate a mano, di una lunghezza ineguale.
- 2) Altri strumenti, come:
 - a) Le arpe eolie o arpe d'Eolo, strumenti da giardino formati da un certo numero di corde montate su una cassa armonica, che, per effetto dell'aria, risuonano armonicamente.

- b) I cembali, strumenti formati da un telaio sul quale sono tese corde di acciaio che vengono percosse con un martelletto e che si adoperano nelle orchestre "tzigane".

In certi strumenti, segnatamente le chitarre, il suono può essere amplificato elettricamente senza che questi strumenti cessino di appartenere a questa voce (vedi le considerazioni generali di questo capitolo). Tuttavia gli strumenti elettronici come le chitarre sprovviste di cassa di risonanza, rientrano nella voce 9207.

9205. Strumenti musicali ad aria (per esempio, organi a canne e a tastiera, fisarmoniche, clarinetti, trombe, cornamuse), diversi dagli orchestrion e gli organi di Barberia

In questa voce sono compresi gli strumenti musicali ad aria, eccezion fatta per alcuni strumenti previsti dalla voce 9208 (per esempio, gli "orchestrion", gli organi di Barberia e gli strumenti di chiamata o di segnalazione) che, sotto certi aspetti, potrebbero pur essere considerati come strumenti ad aria.

Questa voce comprende:

- A) Gli strumenti detti "ottoni".

La denominazione "ottoni" si riferisce ai registri di questi strumenti e non al loro materiale costitutivo. Questo gruppo comprende degli strumenti generalmente di metallo (ottone, argentone, argento, ecc.), con imboccatura a forma d'imbuto e, generalmente, a pistoni, dal corpo più o meno involuto, terminante a padiglione. Sono in particolare le cornette a pistone, le trombe (semplici, d'armonia, ecc.), le chiarine, i saxhorn, le bugle, i baritoni, i bassi, i bombardoni (flicorni), i subassofoni (o sussafoni), i tromboni (a pistoni o ad allungamenti scorrevoli), i corni (corni d'armonia, corni contralti, ecc.), le trombe da caccia dette anche "corni da caccia".

- B) Gli altri strumenti ad aria.

Questo gruppo comprende:

- 1) Gli organi a canne e a tastiera, dei tipi per chiese. Sono degli strumenti ad aria, nei quali il movimento dei tasti è trasmesso alle canne, elettricamente, elettropneumaticamente o meccanicamente.

I mobili esterni (mostre) che hanno funzioni di alloggiamento e di decorazione degli organi vengono classificati in questa voce, purché presentati insieme agli organi corrispondenti; presentati isolatamente vengono invece classificati nella voce 9209.

Questa voce non comprende gli "orchestrion", gli organi di Barberia e strumenti simili a canne, ma senza tastiera, funzionanti automaticamente o per mezzo di manovella (n. 9208). I cosiddetti "organi" elettronici e simili sono da classificare nella voce 9207.

- 2) Gli armonium e strumenti simili a tastiera e ad ance libere metalliche, ma senza canne.
- 3) Le fisarmoniche e gli strumenti simili, le concertine e i bandoneon e gli strumenti denominati fisarmoniche con mantice a pedale.

Le fisarmoniche elettroniche rientrano nella voce 9207 (vedi la nota esplicativa corrispondente e le considerazioni generali di questo capitolo).

- 4) Le armoniche a bocca.
- 5) Gli strumenti formati essenzialmente da un tubo a buchi (di metallo, legno, canna, materia plastica, ebanite, vetro, ecc.) al quale sono adattati quasi sempre delle

chiavi, degli anelli, ecc., con o senza ance. Sono i flauti, i pifferi, gli zuffoli, gli oboe, i clarinetti, i corni inglesi, i fagotti, i sassofoni, i sarrusofoni, ecc.

In questo gruppo rientrano le ocarine, strumenti di metallo o di argilla, di forma ovoidale, aventi il suono dei flauti, come pure gli zuffoli ad allungamenti scorrevoli (coulisse), di metallo o di ebanite.

- 6) Altri strumenti ad aria, come la cornamusa, la zampogna e la piva, aventi il corpo di pelle o di vescica, al quale sono adattati, secondo i casi, da tre a cinque canne differenti, di cui alcune danno un'unica nota tenuta e le altre, munite di fori e di un'ancia, permettono l'esecuzione di arie variate.

9206. Strumenti musicali a percussione [per esempio, tamburi, grancasse, xilofoni, piatti, nacchere (castagnette), maracas]

Per strumenti di musica a percussione, s'intendono quelli il cui suono è ottenuto mediante percussione con un oggetto della stessa natura, o con bacchette e simili, o direttamente con le mani. Essi vengono denominati abitualmente "strumenti di batteria".

I principali sono:

A) Gli strumenti a membrana, come:

- 1) I tamburini.
- 2) I tamburi e le casse (casse piatte, grancasse, ecc.), che sono delle casse cilindriche di legno o di metallo con le basi ricoperte da una pelle pergamenata; vengono percossi con una o due bacchette di legno o con mazzuoli di legno ricoperti di cuoio.
- 3) I timpani, bacini emisferici di rame di varie dimensioni che di solito poggiano a terra e la cui apertura è ricoperta da pelle conciata che, tesa a seconda della tonalità voluta, viene percossa dal suonatore per mezzo di mazzuoli o bacchette.
- 4) I tamburi baschi o tamburi a sonagli, costituiti da un piccolo cerchio ricoperto di pelle al quale sono adattati dei sonagli o delle lamelle di rame che vengono fatti suonare scuotendo lo strumento in diversi modi o percuotendolo con il palmo della mano o con la punta delle dita, o talvolta con il pugno o con il gomito.
- 5) I tam-tam.

B) Gli altri strumenti a percussione, come:

- 1) I cembali (piatti), sorta di piatti circolari che si fanno vibrare generalmente battendoli o sfregandoli l'uno contro l'altro o ancora percuotendo uno di essi per mezzo di un mazzuolo.
- 2) I gong (gong cinesi, ecc.), composti da un piatto di metallo percosso generalmente con una robusta bacchetta munita di un tampone di pelle o di feltro.
- 3) I triangoli, bacchette di acciaio piegate a forma di triangolo equilatero, fatte vibrare da una asticciola di ferro.
- 4) I cappelli cinesi, con sonagli e campanelli, i quali risuonano agitando l'asta di sostegno dello strumento stesso.
- 5) Le nacchere (castagnette), strumenti formati da due piccoli pezzi di legno, di ossa o d'avorio, concavi a forma di conchiglia, che si infilano direttamente sulle dita o si tengono per mezzo di un manico o di una impugnatura e vengono fatte risuonare urtandole l'una contro l'altra.
- 6) Gli xilofoni, composti di lamine o tavolette di legno, di lunghezza ineguale, poggiati su due sostegni e percossi per mezzo di bastoncini.
- 7) I metallofoni, specie di xilofoni, nei quali le lamine di legno sono rimpiazzate da lamine di metallo: acciaio o duralluminio (gli xilofoni e i metallofoni hanno sovente

delle canne di risonanza di metallo poste sotto la tavola che porta le lamine). Sono pure compresi qui gli apparecchi simili a lamine di vetro.

- 8) Le celeste e strumenti simili, usate come strumenti di batteria per sostituire i cariglioni di forma classica, e che si presentano come piccoli pianoforti muniti di pedale e smorzatore, aventi come organo sonoro lamine spesse di acciaio speciale, messe in vibrazione dal colpo di martelletti meccanici azionati dai tasti di una tastiera.
- 9) Le campane e giochi di campane come pure i cariglioni a canne (serie di canne appese a un telaio, sulle quali si percuote con la mano o con un martelletto).
- 10) Le maracas e simili strumenti a forma di palla o di tubi vuoti che, scossi, producono dei suoni.
- 11) Le clave, consistenti in un paio di bastoncini di legno duro.
- 12) I flessatoni, strumenti formati da una piastra di metallo, un manico e due palline di legno poste da entrambi i lati della piastra. Scuotendo lo strumento, le palline fanno vibrare la piastra: la tonalità del suono è ottenuta incurvando più o meno la lastra con il pollice.

Alcuni strumenti descritti in precedenza sono talvolta riuniti in un unico complesso in modo da poter essere suonati contemporaneamente dalla stessa persona: così nelle orchestre jazz, la grancassa, il cui mazzuolo viene comandato a pedale, è generalmente munita pure di piatti, di un gong, di una cassa di risonanza in legno con campanelle, o formanti xilofono, ecc.

Le suonerie musicali (carillons) per edifici pubblici, coneggiate in modo da poter eseguire dei motivi musicali, sono pure da classificare in questa voce.

Gli strumenti di musica a percussione elettronici rientrano nella voce 9207.

Sono inoltre escluse da questa voce:

- a) *Le campane, campanelle, suonerie, sonagli, gong da tavola o d'appartamenti, cariglioni per porte, non costituenti strumenti musicali ai sensi di questa voce (n. 8306 o 8531).*
- b) *Le suonerie musicali (cariglioni) o altre suonerie per apparecchi d'orologeria (n. 9114).*

9207. Strumenti musicali il cui suono è prodotto o dev'essere amplificato elettricamente (per esempio, organi, chitarre, fisarmoniche)

Si classificano in questa voce gli strumenti musicali nei quali il suono è prodotto o deve essere amplificato con mezzi elettrici (anche elettronici) e che, di conseguenza, non possono - malgrado che i dispositivi vibranti di cui essi sono muniti sono in grado di emettere dei suoni di debole intensità - essere suonati in condizioni normali di audizione senza la parte elettrica o elettronica. Essi si distinguono in questo da certi altri strumenti (per esempio, pianoforti, fisarmoniche, chitarre) i quali, quantunque suscettibili di essere associati con un dispositivo elettrico di ripresa del suono e di amplificazione, costituiscono comunque degli strumenti indipendenti che possono essere usati senza questo dispositivo nelle stesse condizioni che gli strumenti simili di tipo classico. In ogni caso, i pianoforti automatici della voce 9201, anche azionati elettricamente, sono esclusi da questa voce.

Gli strumenti di questo gruppo sono generalmente basati sull'impiego:

- A) Di generatori di suoni elettromagnetici.

In uno dei sistemi basati su questo principio, il generatore di suoni è formato da un albero motore accoppiato elasticamente a un motore sincrono, il quale imprime all'albero stesso una velocità costante. Ingranaggi di diametri differenti sono disposti per paia lungo l'albero motore. Ciascuno di essi mette in movimento delle ruote dentate, dette "ruote di suono" o "ruote foniche". Quando lo strumento è inserito sulla corrente del

settore e il motore sincrono è in marcia, le ruote foniche girano a differenti velocità, corrispondenti ai differenti diametri degli ingranaggi. In prossimità immediata d'ogni ruota fonica si trova una calamita permanente su una delle cui estremità è avvolta una bobina. Quando le ruote girano, i denti disposti regolarmente alla periferia di esse scorrono sotto il polo di ogni calamita corrispondente e ne fanno variare il campo magnetico, il che genera delle deboli variazioni di corrente nella bobina. Queste correnti, di frequenza nota, vengono amplificate elettricamente e trasmesse a degli altoparlanti.

Su tale principio si basano segnatamente gli strumenti di tipo organo.

In un altro sistema, un'ancia libera (del tipo delle ance degli armonium) si sposta davanti a uno dei poli di una calamita permanente; le vibrazioni dell'ancia producono delle variazioni del campo magnetico; si genera così nella bobina, una corrente, che viene amplificata elettricamente e trasmessa a un altoparlante.

- B) Di generatori di suoni elettrostatici, di cui si distinguono parecchi tipi:
- 1) I generatori a percussioni di corde, basati sul principio secondo il quale le vibrazioni di una corda percossa da un martelletto e attraversata da una corrente elettrica, generano delle variazioni di capacità elettrica fra le corde stesse e alcuni elementi metallici (chiodi a testa rotonda) fissati in prossimità; queste variazioni di capacità corrispondono esattamente alle vibrazioni della corda, di modo che, amplificate, sono riprodotte fedelmente.
 - 2) I generatori ad ance libere vibranti, nei quali le corde sono sostituite da ance attraversate dalla corrente.
 - 3) I generatori a condensatori variabili, messi in rotazione a velocità costante sotto l'azione di un motore.
- C) Di generatori di suoni a tubi (o valvole) elettronici, compresi i tubi oscillatori a scarica di gas.
- D) Di generatori di suoni a cellula fotoelettrica, nei quali un raggio luminoso passante attraverso un disco forato viene proiettato su una cellula. Calcolando accuratamente il numero delle aperture del disco-schermo, si provoca un corrispondente numero di variazioni di corrente che, amplificate, producono il suono voluto.

Certi strumenti di questa voce, chiamati, secondo i casi, piani, organi, fisarmoniche, cariglioni, ecc., elettromagnetici, elettrostatici, elettronici, radioelettrici, fotoelettrici - ma quasi sempre designati sotto i nomi delle marche depositate - permettono di riprodurre con grande fedeltà il suono di quasi tutti gli strumenti con un semplice cambiamento di registro. Essi sono chiamati "monodici" quando danno solo un seguito di suoni individuali o "polifonici" se riproducono simultaneamente più suoni (come nel caso degli organi).

Alcuni di essi, inoltre, possono essere suonati isolatamente o essere adattati a un pianoforte classico; in tal caso l'esecutore suona questo apparecchio con la mano destra accompagnandosi al pianoforte con la mano sinistra. In quest'ultimo caso lo strumento in questione, anche se presentato con il pianoforte, resta classificato in questa voce.

Quantunque generalmente necessaria al normale funzionamento di questi strumenti, l'apparecchiatura elettrica o elettronica e segnatamente il sistema amplificatore-altoparlante, segue il suo regime proprio (capitolo 85), in tutti i casi dove non fa corpo con lo strumento; tuttavia, quando quest'apparecchiatura è incorporata negli strumenti ai quali è destinata, oppure è sistemata nella stessa custodia, segue il regime di detti strumenti, anche se fosse stata imballata separatamente per comodità di trasporto.

Gli orologi del tipo murale con quadrante orario, che, facendo parte dell'installazione di certi cariglioni elettronici, ne comandano la suoneria automatica delle ore e loro frazioni, sono classificati nel capitolo 91.

9208. Scatole musicali, "orchestrion", organi di Barberia, uccelli cantanti, seghe musicali e altri strumenti musicali non compresi in altre voci di questo capitolo; richiami di ogni genere; fischietti, corni di richiamo e altri strumenti di richiamo o di segnalazione a bocca

A. Strumenti musicali non compresi in altra voce di questo capitolo

Si possono citare specialmente:

- 1) Le scatole musicali. Si dà questo nome a dei piccoli meccanismi che suonano automaticamente dei motivi musicali e sono incorporati in cofanetti, scatole o altri contenitori. Detti meccanismi sono essenzialmente formati da un cilindro munito di punte o copiglie rappresentanti le note del motivo da suonare; esse agiscono sopra una tastiera simile a un pettine di acciaio a lame vibranti accordato secondo i toni delle note corrispondenti alle puntine del cilindro. Questi organi sono sostenuti da una platina e il cilindro è azionato da una molla d'orologeria caricabile sia con una chiavetta, sia direttamente da una manovella. Il cilindro è talvolta sostituito da un disco in lamiera metallica con fori o rilievi che rappresentano le note del pezzo da eseguire.

Gli oggetti, con incorporato un meccanismo di scatola musicale, la cui funzione essenziale è utilitaria o ornamentale (ad es. orologi, mobili in miniatura di legno, vasi di vetro con fiori artificiali, statuette in ceramica) non vanno considerati come scatole musicali ai sensi di questa voce. Detti oggetti rientrano nella voce relativa agli stessi oggetti senza meccanismo di scatola musicale.

D'altronde gli oggetti quali orologi da polso, tazze o biglietti d'auguri, che incorporano un modulo elettronico musicale non vanno considerati come appartenenti a questa voce. Detti oggetti rientrano nella voce relativa agli stessi oggetti senza meccanismo di scatola musicale.

- 2) Gli "orchestrion" e strumenti simili, che sono apparecchi di grandi dimensioni aventi due tastiere finte delle quali l'una fa risuonare delle corde di metallo mediante un meccanismo di pianoforte, e l'altra aziona delle canne d'organo; inoltre, un sistema di archetto fa vibrare delle corde di budella. Questi strumenti imitano gli effetti di un'orchestra in quanto incorporano diversi strumenti meccanici (tamburi, cembali, fisarmoniche, ecc.) e sono adoperati soprattutto nei caffè e nelle fiere popolari; essi suonano per mezzo di cartoni perforati sia a manovella che a motore.
- 3) Gli organi di Barberia (deformazione di Barberi), costituiti da una cassa nella quale canne di legno e di metallo sono azionate da cilindri muniti di puntine di rame, e mossi da una manovella.
- 4) Gli uccelli cantanti. Si indicano con questo nome dei piccoli automi generalmente rinchiusi in una gabbia, poggiante su un telaio e contenente un motore a molla; questo comanda un gioco di pistoni nei soffietti, il che produce modulazioni del canto e provoca il movimento della testa e del corpo degli uccellini raffigurati.
- 5) Le seghe musicali, specie di sega a lama di acciaio speciale che si fa vibrare sotto l'azione di un archetto o di un martello feltrato.
- 6) Altri strumenti di fantasia, come raganelle, sirene a bocca, ecc.

Le carte, i dischi e rulli rientrano sempre nella voce 9209, siano essi o no presentati con gli strumenti di questa voce ai quali sono destinati. (Vedi la nota 2 di questo capitolo).

B. Richiami di ogni genere e strumenti di richiamo o di segnalazione a bocca

- 1) I richiami sono piccoli strumenti sonori con i quali si imita sia con la bocca, sia a mano, la voce degli uccelli o di altri animali, allo scopo di attirarli.

- 2) Fra gli strumenti di richiamo o di segnalazione a bocca figurano segnatamente:
1. I corni e cornetti di chiamata, di corno, osso, metallo, ecc.
 2. I fischietti a bocca (di metallo, legno, ecc.), per comandi, manovre, ecc.

Sono inoltre esclusi da questa voce:

- a) *I campanelli avvisatori (per porte, tavoli, biciclette, ecc.) (n. 8306 o 8531).*
- b) *I corni e le trombe a pera (specialmente per veicoli), le sirene per battelli, le sirene per la difesa passiva (portatili o fisse) (regime della materia costitutiva, sezioni XVI o XVII, secondo il caso).*
- c) *Gli apparecchi di segnalazione acustica a funzionamento elettrico (n. 8512 o 8531, secondo il caso).*

9209. Parti (per esempio, meccanismi per scatole musicali) e accessori (per esempio, carte, dischi e rulli per apparecchi meccanici) di strumenti musicali; metronomi e diapason di ogni genere

Questa voce comprende:

- A) I metronomi e i diapason.

Rientrano in questo gruppo, indipendentemente dal loro uso (musicale o altro), i metronomi e i diapason.

I metronomi sono piccoli apparecchi a forma piramidale, con o senza suoneria, utilizzati per indicare in modo preciso il tempo di esecuzione di un brano musicale. La parte principale è costituita da un bilanciere, i cui movimenti sono accelerati o rallentati in rapporto ai numeri di una scala graduata situata dietro l'apparecchio.

Questo gruppo comprende pure i metronomi aventi delle applicazioni industriali e, in tale caso, possono avere dei contatti elettrici che non ne mutano comunque la classificazione.

I diapason sono piccoli strumenti costituiti sia da due asticcioline di acciaio che fatte vibrare danno un unico suono, sia da una specie di tubo a una o più anse, nel quale si soffia ottenendo così uno o più suoni (generalmente 4 o 6); sovente più tubi ad ancia unica sono riuniti insieme dando suoni diversi.

Vi sono pure diapason da studio di grande potenza, formati da una lama di acciaio montata su una cassa armonica, che si percuote con un martelletto.

Indipendentemente dal loro normale impiego in musica, i diapason sono usati in medicina (segnatamente per esami auricolari e, in questo caso, essi sono regolati per dare una gamma di vibrazioni molto estesa e sono sovente presentati in astucci contenenti più strumenti), per l'osservazione stroboscopica. Alcuni diapason sono muniti di dispositivi destinati a mantenere la durata delle vibrazioni.

- B) I meccanismi per scatole musicali.

Vedi la nota esplicativa della voce 9208.

- C) Le corde armoniche.

Questo gruppo comprende le corde armoniche per strumenti a corde (pianoforti, arpe, violini, violoncelli, mandolini, ecc.) che sono normalmente fatte:

- 1) Di budella (per lo più di montone). Sono formate da un certo numero di fili o capi, secondo la grossezza voluta; ogni capo è formato o da una striscia di budello sezionato in senso longitudinale, o da un budello.

- 2) Di seta. Tali corde, comprendenti abitualmente 140 fili di seta, sono ricoperte da un leggero strato di gomma arabica e lucidate con cera bianca e somigliano a quelle di budella.
- 3) Di monofili di materie tessili sintetiche (generalmente nylon).
- 4) Di fili metallici (d'acciaio, generalmente inossidabile, alluminio, argento, rame, ecc.). Possono essere costituite da un filo semplice, o da fili costituiti da un'anima di metallo e fili di rivestimento pure metallici (in questo caso le corde sono dette "filate su metallo").
- 5) Di budella, di seta o di nylon rivestite con avvolgimento di fili metallici (alluminio o altro metallo comune argentato o no, argento, ecc.); le corde di questa specie sono dette "filate su budella, su seta o su nylon".

Le corde armoniche si riconoscono dall'accuratezza della loro fabbricazione (quelle in filo d'acciaio sono lucidate e di diametro rigorosamente calibrato; quelle di budella sono perfettamente lisce e di diametro regolare, alcune bianche e traslucide, altre, come quelle per le arpe, talvolta colorate in azzurro, in rosso, ecc.) o per il loro condizionamento (sacchetti, buste e piccoli imballaggi simili, portanti sovente l'indicazione dell'impiego). Inoltre alcune corde armoniche (specie quelle di metallo) sono munite di anelli o di pallottole per essere adattate agli strumenti.

Sono esclusi da questa voce i fili di metallo, i monofili di materie tessili sintetiche, le budella, ecc., anche tagliati a misura, ma non riconoscibili come corde armoniche (regime proprio).

D) Le altre parti e accessori.

Questo gruppo comprende le parti e gli accessori degli strumenti di musica (altri che quelli previsti nelle parti B) e C) qui sopra), ma con l'eccezione degli amplificatori e altoparlanti elettrici (n. 8518), come pure, in via generale, dell'apparecchiatura elettrica (motori, cellule fotoelettriche, ecc.) suscettibili di equipaggiare certi strumenti, purché questa apparecchiatura non comporti parti o accessori degli strumenti.

Fra gli oggetti compresi in questa voce si possono citare:

- 1) Le parti di pianoforti, armonium, organi o strumenti simili:

Le tastiere montate, cioè la serie completa dei tasti montati su di un telaio; le meccaniche dei pianoforti, cioè il gioco dei martelletti con le leve che li comandano, compresi gli smorzatori di suono; le casse armoniche per pianoforti e armonium; le tavole di armonia; i telai di ghisa o di legno; le pedaliera e i pedali; i cavicchi per fissare le corde; le lamelle metalliche, o ance, per armonium; i tasti per pianoforte; i martelletti, smorzatori, maniche e forcelle per i martelletti, le canne, somieri, manticerie e altre parti di organi (compresi i mobili).

Anche nelle fisarmoniche si trovano i tasti, i registri, le manticerie e le tastiere.

Le piastrine di avorio, d'osso o di materie plastiche semplicemente tagliate di forma rettangolare e non ancora lucidate né arrotondate agli angoli o altrimenti sagomate per essere impiegate nella ricopertura dei tasti, seguono il loro regime proprio (n. 9601 o capitolo 39).

- 2) Le parti e accessori per strumenti della voce 9202 (strumenti di liuteria):

Le custodie per mandolini, chitarre, banjo o strumenti simili; le meccaniche per chitarre e mandolini (sistemi di cavicchi e viti dentate che servono a fissare le corde all'estremità del manico dello strumento permettendo di dar loro la tensione voluta); le parti di violini, violoncelli o simili; fondi, tavole e manichi - anche semplicemente sbazzati - tastiere, capotasti, ponticelli e code o cordiere (sulle quali vengono montate le corde), bottoni per cordiere, fasce (pezzi colleganti la tavola al fondo), pirolì (specie di chiavi sistemate sul riccio o voluta, che servono a ten-

dere le corde), tenditori per corde, ecc.; i puntali per violoncelli e contrabbassi, che servono ad appoggiare a terra lo strumento; gli archi e parti di archi (bacchette, talloni, naselli), comprese le criniere preparate per archi; le penne o plettri, le sordine, le mentoniere, ecc.

3) Le parti e accessori degli strumenti della voce 9207:

Le casse (per pianoforti, organi, carillon elettronici), i pedali e le pedaliera, le tastiere, le ruote foniche (specialmente d'organi), ecc.

Per quanto riguarda le parti e accessori elettrici o elettronici, vedi la nota esplicativa della voce 9207.

4) Le parti e accessori di strumenti ad aria della voce 9205:

I pezzi di legno tornito per strumenti di legno (clarinetti, flauti e simili); i corpi metallici per strumenti; le allungature, imboccature, anze, pistoni, bottoni per pistoni, chiavi, anelli, virole, becchi e copribecchi, padiglioni e sordine; i tamponi (per flauti, clarinetti, ecc.); ecc.

5) Le parti e accessori di strumenti a percussione:

Bacchette, mazzuoli, martelli, martelletti; le scopette per jazz; i pedali per jazz; i sostegni per cembali; i fusti e le asticciolate per tamburi, casse, ecc.; le lamine, tavole e telai di xilofoni o strumenti simili; le pelli per tamburi, grancasse e strumenti simili, tagliate in forma circolare o approssimativamente circolare e manifestamente riconoscibili; i cordami (generalmente di canapa, juta o sisal) riconoscibili come destinati a tendere delle pelli sul fusto di certi strumenti, come i tamburi, e le corde (di budella o di metallo) tese sulla pelle di risonanza opposta a quella di battitura, se riconoscibili come tali; ecc.

Sono anche da classificare in questa voce:

- 1) I porta-spartiti (leggii) destinati a essere fissati su uno strumento; i supporti (esclusi i monopiedi, i bipiedi, i treppiedi e gli articoli simili, della voce 9620) per esempio, per casse piatte o per sassofoni.
- 2) Gli apparecchi per suonare meccanicamente uno strumento musicale. Sono apparecchi ausiliari che permettono di suonare meccanicamente degli strumenti a tastiera per mezzo di carte, dischi e rulli. Essi sono azionati da manovelle, da pedali, da motori meccanici o elettrici o da una manticeria e possono essere piazzati sia all'interno, sia all'esterno dello strumento (generalmente pianoforte o armonium).
- 3) Le carte, dischi e rulli per strumenti musicali automatici. Sono da classificare in questa voce, anche se sono presentati insieme ai rispettivi strumenti (vedi la nota 2 di questo capitolo).

Sono pure esclusi:

- a) *Le parti e forniture di impiego generale, ai sensi della nota 2 della sezione XV, come cerniere, impugnature, guarniture (specialmente per pianoforti), di metalli comuni (sezione XV) o di materie plastiche (capitolo 39).*
- b) *Gli utensili per accordatori (n. 8205).*
- c) *I motori a molla per scatole musicali o uccelli canori, sprovvisti di parti o accessori delle stesse (n. 8412).*
- d) *I movimenti d'orologeria, purché non comportino parti o accessori di strumenti musicali (n. da 9108 a 9110).*
- e) *Gli sgabelli per pianoforti (n. 9401) e i leggii da appoggiare al suolo (n. 9403) e i candelieri per pianoforti (n. 9405).*
- f) *La colofonia, gettata in forma, per archetti (n. 9602).*
- g) *Gli scovolini per flauti, oboi, ecc. (n. 9603).*